

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'APPELLO DEL PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA COSENTINA, ANTONIO D'ELIA, AL MINISTRO SANGIULIANO

## ALLARME SULLA BIBLIOTECA CIVICA CS PRESERVARE LA CULTURA È UN DOVERE

L'ENTE È LETTERALMENTE CHIUSO DA QUATTRO ANNI, TRA ABBANDONO E INCURIA, EPPURE SI TRATTA DI UNO DEI CENTRI CULTURALI PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE. LE ISTITUZIONI INTERVENGANO PER RESTITUIRGLI LA DIGNITÀ CHE MERITA

PASQUALE AMATO



UNA TRIPLICE RISPOSTA  
AI DANNI PROVOCATI DAL  
CALDO ALLE PIANTE DI  
BERGAMOTTO DI RC



IL CIELO DI REGGIO SI TINGE COI COLORI  
DEL TRICOLORE CON IL FESTIVAL DELL'ARIA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



CONSORZI DI BONIFICA, **MANCUSO**  
RISPONDE AL PD: NESSUNA  
ARROGANZA SULLA RIFORMA



L'OPINIONE / **SACCOMANNO**  
LA REGGINA DEVE  
RIMANERE IN B



IL RICORDO / **FRANCO CIMINO**  
EMILIO LEDONNE, IL MIO AMICO  
AMANTE DELLA GIUSTIZIA



**MAIDA**  
SUCCESSO PER LA  
SUMMER SCHOOL



**CAMIGLIATELLO**  
**SILANO**  
AL VIA FESTA DELLA  
MADONNA ASSUNTA



**REGGIO**  
PARTE OGGI IL  
REGGIO FILMFEST

IPSE DIXIT

ROBERTO OCCHIUTO

PRESIDENTE REGIONE CALABRIA



**O** passa la riforma dei Consorzi di bonifica, all'ordine del giorno del Consiglio regionale di giovedì 3 agosto, oppure mi dimetto. Il sistema dei Consorzi è al collasso. Negli anni ci sono state, in molti Consorzi, gestioni clientela-

ri e inefficienti. Oggi la Regione non potrebbe più neanche trasferire risorse per far pagare gli stipendi perché sarebbero pignorate. Per risolvere radicalmente questo problema (e per evitare licenziamenti o fallimenti) chiederò consiglio regionale di approvare giovedì la riforma dei Consorzi. O passa oppure mi dimetterò, perché credo sia giusto continuare a fare il presidente se mi danno la possibilità di affrontare e di tentare di risolvere i problemi che si sono accumulati in anni di mala gestione»

**COVID19**  
BOLLETTINO DI OGGI  
31 LUGLIO  
+9 (SU 375 TAMPONI)

**EMERGENZA CALDO**  
CHIAMARE IL  
NUMERO VERDE  
09841865011

L'APPELLO DEL PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA COSENTINA, ANTONIO D'ELIA, AL MINISTRO SANGIULIANO

# ALLARME SULLA BIBLIOTECA CIVICA CS PRESERVARE LA CULTURA È UN DOVERE

**D**a quattro anni la Biblioteca Civica di Cosenza è letteralmente chiusa.

Parliamo di uno dei centri culturali più importanti della regione. Ma parliamo soprattutto della morte della Grande Emeroteca storica dell'Accademia Cosentina, dove centinaia e centinaia di testate giornalistiche e di riviste di grandissimo valore storico e culturale rischiano oggi di essere distrutte per sempre dall'umido dei sotterranei dove sono conservate. Se ciò accadesse sarebbe la storia di uno scandalo senza precedenti. Oggi il presidente dell'Accademia Cosentina Antonio D'Elia si rivolge direttamente al Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano.

**Presidente ma di chi è la vera colpa della crisi di questi anni?**

Battezzata ufficialmente nel 1871, una volta istituito l'Ente Morale, poco dopo più di un anno i due cofondatori, Comune e Provincia, hanno iniziato a venir meno nel pagamento delle quote a loro dovute, quali appunto Soci fondatori. Nonostante questo, l'Accademia ha sempre insistito fortemente sul fatto che Cosenza e la Calabria non potessero non avere un prestigioso Istituto Bibliotecario.

**Vedo che ne parla con grande trasporto Presidente...**

Vorrei ricordarle che grazie al ruolo svolto e tuttora fattivo dell'Accademia Cosentina, per più di quattro secoli, e anche per la sua Biblioteca (sorta quasi un secolo e mezzo addietro), Cosenza è stata definita "l'Atene della Calabria". E tale espressione, viene spesso ripetuta ancora da molti, ma in molti invece non sanno o si dimenticano che essa è nata proprio dall'Accademia Cosentina, che è la storia di Cosenza.

**Man mano che gli anni passano questa realtà è diventata sempre più fondamentale per il mondo della cultura meridionale...**

Calcoli che la Biblioteca è stata incrementata nel tempo di

di PINO NANO

testi sempre più numerosi e prestigiosi, facendo sì che l'Istituto bibliotecario di-

ventasse faro di cultura per l'intero Mezzogiorno. Essendo un Ente morale, la Biblioteca di Cosenza è un Istituto autonomo con il contributo di Comune e Provincia: nello spirito, e per volontà dell'Accademia, è moralmente dei Cosentini, ma sul piano tecnicamente giuridico è un Ente appunto autonomo promosso da regole che lo pongono dentro un procedimento di carattere privato, e, quindi, non pubblico.

**Praticamente, a chi spetta il sostegno dell'Ente?**

A Comune e Provincia, enti che partecipano al Cda che governa la Biblioteca Civica. Comune e Provincia devono per Statuto una loro quota che, attenzione, non è un contributo. È obbligo dei cofondatori stanziarne il sostentamento necessario.

**A quanto pare le cose sono poi andate diversamente?**

È storia di questi anni. Il Comune trovandosi in questi ultimi anni in grave crisi, da un lato, e, dall'altro, la Provincia, con la legge Del Rio, che ha visto lo smembramento dell'Assessorato alla Cultura, sono venuti meno, seppur in modo diverso, ai loro impegni.

**In termini concreti**

**cosa è accaduto allora?**

Che i due Enti non hanno potuto garantire il loro sostegno completo. La Biblioteca Civica, va detto, ha sofferto molto di questo stato, poiché le legittime quote a lei spettanti non sono mai state versate. Sotto la presidenza Iacucci, la Provincia per la verità ha comunque mantenuto il proprio impegno garantendo anche l'assistenza degli uffici provinciali nella gestione dall'Ente. Mentre il Comune non ha versato nulla per i suddetti problemi. Sappiamo che esso è stato poi commissariato.



segue dalla pagina precedente

• Biblioteca Civica di Cosenza

**Oggi è cambiato qualcosa?**

Arrivato il sindaco Franz Caruso la quota del Comune è stata ripristinata e con essa, quaranta mila euro, sono state pagate alcune mensilità ai dipendenti. Per fortuna si sono affrontate diverse pendenze verso pubblico e privato. Anche la Provincia ha dato il proprio contributo con l'ausilio, che speriamo venga reso anche nel proseguo, degli uffici di tesoreria.

**Tutto regolare dunque?**

Ancora per quest'anno la Provincia non ha versato la sua quota, e questo rappresenta motivo di grande apprensione nella proiezione gestionale dell'Ente.

**Ma chi avanza in realtà questi soldi?**

I debiti sono verso i lavoratori, e soprattutto verso lo Stato.

**Di quanto personale parliamo?**

Nel corso degli anni la Biblioteca Civica, che è passata da 26 dipendenti (di cui 16 persone proprie della Biblioteca e altri comandati dal Comune) in pianta organica, negli anni Ottanta, fino ad un solo dipendente nel 2023. Che oggi svolge funzioni di ausiliario. Pochi dipendenti insomma in questi ultimi anni. Ne è rimasto uno, come le ho appena detto, con funzione di ausiliario. E a loro va comunque il mio grazie, e soprattutto l'impegno nel poter soddisfare le pendenze nei loro riguardi.

**Qual è la condizione attuale della Biblioteca?**

Non abbiamo nessun sostegno per la digitalizzazione del nostro patrimonio, e neanche nessun sostegno per acquisti di nuovi testi. I volumi preziosi e rari soffrono invece a causa di un deperimento strutturale che mi pare sia abbastanza scontato e comprensibile.

**Chi vi è stato più vicino in questa fase di crisi?**

Certamente la Soprintendente regionale dei beni archivistici, la dottoressa Giulia Barrera, a cui non finirò mai di dire grazie per la vicinanza costante nel monitorare i testi e affiancare il mio lavoro e il mio ruolo di Presidente in una fase di gestione assai difficile.

**Oggi però qui è tutto chiuso Presidente, e questo da anni...**

Ha ragione, per ora la Biblioteca Civica è chiusa per i lavori di restauro ad opera del Cis-Comune di Cosenza. I testi sono in fase di catalogazione da parte dello staff della Soprintendenza, che si è presa cura di organizzare un lavoro ricognitivo-riepilogativo-esaminativo assai complesso. La struttura è anche in fase di messa in sicurezza e la sistemazione dei testi da parte della Soprintendenza (nel Cis è presente anche il Segretariato regionale e gli uffici tecnici del Comune di Cosenza) è stata ormai avviata.

**Tutto dunque sotto controllo?**

Le ripeto, tutto viene monitorato dalle autorità preposte a tale servizio. Si tratta del segretariato regionale Ale nella persona del dottor Sudano, del direttore della Biblioteca Nazionale di Cosenza, dottor Massimo de Buono, della Soprintendente archeologica della Calabria, la dottoressa Aurino, unitamente al responsabile del procedimento unico del Cis, il Tenente Colonnello Aquino.



ANTONIO D'ELIA

**Non c'è un po' di confusione dei ruoli?**

In questi ultimi mesi si è tentato di sovrapporre all'autonomia di gestione dell'Ente altre voci, non autorizzate però a parlare.

**Presidente lo ha mai detto a qualcuno?**

L'ho sottolineato più volte nell'audizione che io stesso ho avuto presso la Commissione Cultura del Comune di Cosenza, e al suo Presidente Mimmo Frammartino, qualche mese addietro. Le ricordo anche che la Commissione Cultura sostiene e appoggia la presidenza e il cda della Biblioteca stessa. Pubblicamente ho più volte inviato Istituzioni pubbliche e Privati a prendere in mano assieme all'Accademia le redini della Biblioteca Civica.

**Con che risultati Presidente?**

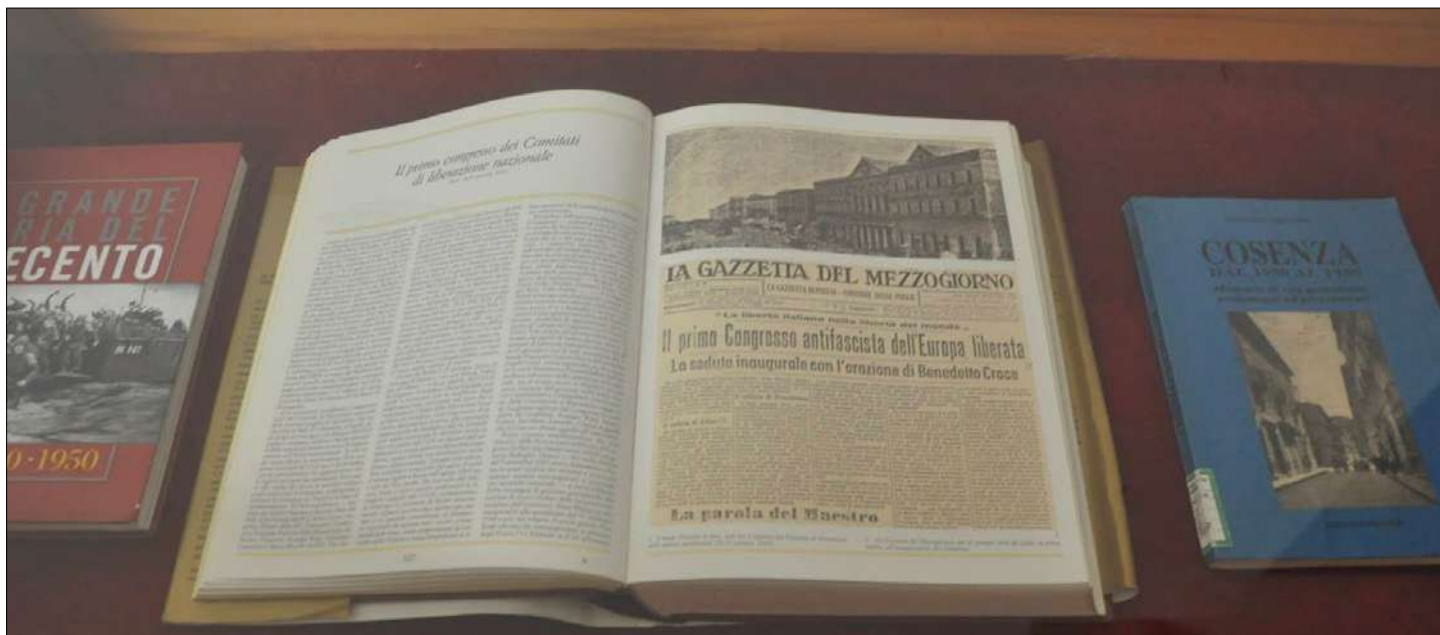
Da una parte un apparente interesse palese, ma dall'altra un amaro concreto disinteresse nei fatti.

**Chi può salvarla?**

Il grande patrimonio storico della Biblioteca Civica per essere salvato dal degrado occorre venga passato allo Stato. Il quale, peraltro, lo ha già vincolato ritenendolo di alto interesse culturale. Ecco l'iter, già in parte avviato dalla mia presidenza: la Biblioteca Civica e il suo patrimonio dovranno rimanere a Cosenza allocati in quel palazzo, il palazzo dell'Accademia Cosentina, ma per garantire tale vincolo ho proposto al Ministro un decreto "ad hoc" con il quale Cosenza rimanga la sede di questa nostra identità, che verrà passata alla Biblioteca Nazionale di Cosenza. L'Accademia Cosentina sarà ulteriore garante con il Comitato Scientifico di Accademici. All'Accademia Cosentina quindi la garanzia di tale salvataggio identitario.

**Eppure sembrava che in molti fossero pronti a salvarla?**

Guardi, in questi anni in troppi davvero hanno detto di voler salvare la Biblioteca Civica, ma sono state tutte promesse fatue. La grande Biblioteca sta morendo, questa è la verità storica di questi giorni. Le dico anche che essa può ancora essere salvata. Il passaggio allo Stato è stato già varato con le tre delibere di Accademia, Comune e Provincia. Sotto la



segue dalla pagina precedente

• Biblioteca Civica di Cosenza

presidenza Succurro è stato assicurato l'impegno costante della Provincia, con l'impiego della tesoriera e della ragioneria. L'ultimo cda tenutosi il 24 maggio scorso ha dato risposte chiare: l'impegno di Comune e Provincia, di ripianare i debiti e risolvere le pendenze verso i lavoratori, lo Stato e i privati, secondo una tabella di marcia già scadenzata e fattivamente risolutiva. Quello che tutti devono mettersi in testa è che non si possono prendere impegni formali e poi procrastinare i tempi di risoluzione, sapendo che l'Ente è in grande agonia. Tutti i soggetti coinvolti devono invece in-

tervenire e agire all'unisono.

**A quanto ammonta il debito della Civica?**

Nell'assise pubblica di tre anni addietro il debito della Civica si aggirava attorno al milione e mezzo, ed è sempre più crescente.

**Che futuro immagina lei per la Biblioteca?**

I lavori del Cis Cosenza, come ha sottolineato il consigliere dottor Francesco Alimena in cda unitamente alla consigliera dottoressa Maria Teresa De Marco, daranno un nuovo impulso all'Istituto Bibliotecario. Per ora, la Biblioteca è chiusa e rimarrà chiusa per i restauri strutturali. Altro non posso dirle.

**Lei crede che sia utile parlare dello stato di salute della Biblioteca?**

Io credo che solo l'Ente morale Biblioteca Civica con il suo Organo di vertice, ossia il presidente, espressione dell'Accademia Cosentina, può deliberare e decretare i passaggi fondativi inerenti le decisioni dell'Ente Biblioteca. Tutte le altre voci sono libere azioni di chi vuole aiutare autonomamente l'Ente Biblioteca Civica, ma non parlano e non possono parlare né tantomeno stabilire in merito e per conto del Cda della Biblioteca Civica. Chi tenta di avere voci in capitolo senza una connessione con l'Ente morale produce cattiva informazione, che esprime solo volontà di apparire e, pertanto, nuoce alla Biblioteca Civica. Questa è la mia idea.

**So che lei continua a lavorare anche in questi giorni?**

Avvolti dalla grande afa cosentina, l'Accademia continua a lavorare- Lo facciamo per preservare, tra mille difficoltà e impedimenti, la Biblioteca che proprio l'Accademia ha fondato e che non vuole muoia, ma continui il suo compito di faro culturale, non solo per la Calabria.Guai a fermarsi.

**Presidente, a chi vuole rivolgere oggi un appello di aiuto?**

Al Ministro della cultura Gennaro Sangiuliano, che sappiamo essere sempre molto disponibile verso i grandi centri di interesse culturale, e con il quale abbiamo già avuto contatti e riscontri. ●



# UNA TRIPLICE RISPOSTA AI DANNI PROVOCATI DAL CALDO ALLE PIANTE DI BERGAMOTTO DI RC

**U**na triplice risposta ai gravi danni causati dal caldo inusuale sulle piante del bergamotto di Reggio Calabria, la preziosissima eccellenza mondiale di Reggio Metropolitana.

Il Comitato per il Bergamotto di Reggio Calabria, nato per difendere e salvaguardare il preziosissimo agrume reggino, ha affiancato subito le giuste preoccupazioni dei bergamotticoltori e sta adoperandosi sulla base di una triplice risposta, positiva e costruttiva: occorre evitare di farsi prendere la mano dal fatalismo catastrofico, atteggiamento che quando prevale porta a errori di valutazione e a errate conclusioni.

Non è necessario riferirsi a esempi di regioni del Nord che hanno reagito a disastri rimbocandosi le maniche. Basta ricordare che Reggio è non soltanto una delle più antiche città d'Italia e d'Europa, ma anche quella che ha subito più disastri, naturali (terremoti, alluvioni, bradisismi) e per mano degli uomini, nel corso della sua lunga storia. È opportuno ricordare che i nostri antenati non si sono mai abbandonati a lamenti sulle catastrofi ma hanno sempre reagito ricostruendo con tenacia ciò che si era perso o era stato danneggiato.

L'esempio recente più clamoroso è la ricostruzione effettuata sulle macerie del terremoto del 28 dicembre 1908. di fronte a quella immane tragedia - con 25.000 persone morte e il 95% degli edifici pubblici e privati distrutti - i nostri antenati non si sono fatti avvinghiare dalla disperazione. Giuseppe Valentino, il sindaco della ricostruzione, l'on. Giuseppe De Nava, l'ing. Pietro De Nava e tanti altri, reggini doc e adottivi che presero a cuore le nostre sorti (ne cito almeno tre: Umberto Zanotti Bianco, don Orione, Alfonso Frangipane) e di tecnici di valore inviati dallo stato (tramite l'autorevole ministro reggino Giuseppe De Nava) a darci una mano, non si sono attardati neanche un giorno a piangere sulle rovine e sui morti. Ma hanno riedificato su quelle macerie una città ancora più bella e affascinante. Questo è il giusto esempio da seguire piuttosto che abbandonarsi a frasi tipo "ora tagliamo le piante". I coltivatori sanno meglio di tutti quanti anni devono passare per rendere produttivo un bergamotteto.

Sulla scia di questi precedenti, e avendo la certezza

di **PASQUALE AMATO**



che il "cambio climatico" non è di passaggio ma sarà un fenomeno che ri-

proporrà in futuro scenari come quello verificatosi in queste ultime settimane torride, occorre da subito studiare e applicare azioni che salvino il salvabile nell'immediato e studino tutte le soluzioni per prevenire il certo ripetersi del fenomeno già nella prossima estate del 2024. Per fare ciò è prioritario imbastire subito un dialogo tra i coltivatori e tutte le loro organizzazioni, il Consorzio di tutela del bergamotto di Reggio Calabria, il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea,

l'Ordine Professionale degli Agronomi, la Camera di Commercio e la Stazione Sperimentale delle Essenze.

Ad essi si devono affiancare offrendo il loro sostegno anche economico tutti gli innumerevoli soggetti dell'indotto, primi fra tutti quelli che vendono a tutto il mondo la preziosissima essenza del bergamotto di Reggio Calabria (Dop dal 2001) e la camera di commercio metropolitana che può vantare da sempre il primato assicurato dalla stessa essenza nei rapporti commerciali in-

ternazionali.

Gli enti istituzionali locali - prima fra tutti la Città Metropolitana di Reggio Calabria, l'assessorato per le attività produttive del comune Capoluogo e i sindaci di tutti i Comuni riconosciuti dall'Europa come area di produzione della Dop del principe mondiale degli agrumi - l'assessorato all'agricoltura della regione, il ministero delle risorse agricole e la commissione europea dovranno sostenere e finanziare la ricerca di soluzioni concrete per salvare il salvabile subito e per prevenire con azioni adeguate il quasi certo ripetersi del fenomeno nel 2024. Il bergamotto di Reggio Calabria è un patrimonio di valore assoluto che riguarda il nostro territorio metropolitano, l'Italia, l'Europa e il mondo. E tutti sono chiamati a difenderlo e preservarlo.

Confermo quanto ho già dichiarato nei giorni scorsi: il comitato per bergamotto di Reggio Calabria sarà in prima linea nell'azione concertata di tutti i soggetti che vorranno muoversi in tali direzioni, senza isterismi e catastrofismi, ma con spirito costruttivo e operativo. ●

*[Pasquale Amato è presidente del Comitato per il Bergamotto di Reggio Calabria]*

# DANNI AL BERGAMOTTO DI RC, CANNIZZARO (FI): INFORMATO OCCHIUTO DELLA VICENDA

**I**l deputato di FI, Francesco Cannizzaro, ha rassicurato i produttori di Bergamotto di Reggio Calabria, annunciando che «la macchina della sinergia istituzionale si è già messa in moto».

Le coltivazioni dell'agrume, infatti, hanno subito gravi danni a tutto il comparto, a causa della forte ondata di caldo anomalo delle scorse settimane.

«Com'è noto a tutti - ha spiegato - una buona fetta dell'economia territoriale dell'Area Grecanica è legata alla produzione del bergamotto, specificità di Reggio Calabria e della sua Area metropolitana».

Prontamente, i coordinatori locali di Forza Italia - ha continuato - unitamente ai sindaci ed agli amministratori del posto, hanno acceso i riflettori sul problema sottoponendomi l'istanza. Ne è subito scaturita una riunione».

«L'obiettivo è intervenire a sollievo di una situazione che

non può essere disattesa perché di vitale importanza per l'Area Grecanica - ha detto ancora - . Ecco perché l'ho immediatamente sottoposta all'attenzione delle sedi opportune, coinvolgendo il brillante Assessore regionale al ramo,

l'amico Gianluca Gallo, a cui ho chiesto di decretare la calamità naturale e dare man forte alle produzioni bergamotticole dell'Area Dop bergamotto di Reggio Calabria olio essenziale».

«Ho riscontrato grande disponibilità - ha continuato - da parte sua e nelle prossime ore ci incontreremo personalmente per affrontare al meglio la questione».

«Abbiamo informato della vicenda anche il Presidente della Regione,

Roberto Occhiuto - ha concluso - sempre attento alle dinamiche del territorio. Va da sé che, per dare risposte al territorio, la sola volontà della Regione non basta, è necessario interessare il Ministero dell'Agricoltura per poter accedere ai percorsi previsti per questo genere di circostanze». ●



## A TAVERNA S'INAUGURA LA MOSTRA FOTOGRAFICA DI MARIO GRECO

**S**'inaugura oggi, a Taverna, al Chiostro di San Domenico, la mostra Mario Greco, fotografo sociale calabrese, voluta dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Universitas Vivariensis.

La rassegna verrà ufficialmente inaugurata alle 19, con il taglio del nastro da parte del sindaco di Taverna, Sebastiano Tarantino, e con gli interventi dell'editore Demetrio Guzzardi e della conduttrice radiofonica Elisa Chiriano. All'interno del chiostro dove sono esposte una cinquantina di foto, tutte rigorosamente in bianco e nero, l'attrice Lara Chiellino, leggerà e interpreterà alcuni brani di autori della letteratura calabrese. La fotografia sociale di Mario Greco è stata definita "alvariana", perché come l'autore di "Gente d'Aspromonte", il fotografo racconta l'epopea della tradizione contadina e popolare, uomini e donne ritratti mentre vivono e lavorano; niente abbellimenti e forzature, ma la ricerca di una "poetica per immagini" evocativa di un mondo che sembra che stia per scomparire e che invece, continua a resistere e a portare sulla nostra tavola i frutti della nostra terra. Nel volume Calabria storie di uomini e di terre l'editore De-

metrio Guzzardi ha scritto: «Mario Greco non è un nostalgico di un universo che, come un fiore d'agave, mostra la sua bellezza prima di cedere il passo a un nuovo modo di vivere; è un attento

ricercatore dell'oggi, con la consapevolezza che questo nostro tempo è prezioso, proprio per la persistenza di un mondo che sta mutando, ma non con la velocità auspicata da tanti». ●





# IL CIELO DI REGGIO SI TINGE COI COLORI DEL TRICOLORE GRAZIE AL FESTIVAL DELL'ARIA

## LE FRECCHE NELLA MATTINATA DI IERI HANNO SORVOLATO ANCHE CATANZARO

**S**ul Lungomare monumentale Italo Falcomatà sono stati in migliaia, con il naso all'insù, a seguire le evoluzioni mozzafiato delle Freccie Tricolori, che hanno chiuso, in bellezza, il Festival dell'Aria.

Per i sindaci f.f. del Comune e della Città Metropolitana di Reggio, Paolo Brunetti e Carmelo Versace e il consigliere delegato Giovanni Latella, è stato «un successo straordinario, anche oltre le migliori aspettative. Abbiamo registrato migliaia di presenze, i social network letteralmente inondati delle immagini del nostro Lungomare monumentale Italo Falcomatà con l'omaggio tricolore della Pattuglia Acrobatica Nazionale».

«Dopo il ritorno del Giro Ciclistico della Città Metropolitana di qualche mese fa - commentano ancora - facciamo il bis con l'Air Show delle Freccie Tricolori nella più bella cornice del nostro Lungomare. Una giornata sicuramente da ricordare per tutti i reggini che sono rimasti per ore con il naso all'insù ad ammirare le evoluzioni dei piloti dell'Aeronautica, per una bellissima manifestazione che ha generato anche un importante indotto in termini economici e ricettivi per le varie attività commerciali della città. Ma non ci fermiamo qui. Stiamo già lavorando a nuovi importanti appuntamenti».

«Reggio è un territorio che ha voglia di mettere in mostra le sue bellezze ed attraverso questi eventi riusciamo a farlo per come merita la nostra bella Città», hanno concluso.

Per tutto il weekend il villaggio allestito dalla Città Metropolitana, attraverso la propria società in house SviProRe, è stato il punto di riferimento per le attività legate all'esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale, evento promosso da Palazzo Alvaro, in sinergia con altri enti territoriali, che rende omaggio all'Aeronautica Militare nel suo centesimo anniversario.

Al villaggio, allestito per l'occasione presso l'area di una rinnovata Stazione Lido - Museo Nazionale, si sono ritrovati già migliaia di cittadini per assiste-

re alle prime impressionanti acrobazie della flotta tricolore. Tra simulatori di volo, aree per proiezioni di film e video tematici, stand di promozione ed informazione sugli sport

PH. ATINA ATINA



LE FRECCHE SOPRA CATANZARO

«Una vetrina nazionale - hanno aggiunto - che ancora una volta accende i riflettori sul nostro territorio. Siamo orgogliosi di aver realizzato tutto ciò ed un ringraziamento va a tutte le istituzioni, gli enti, le forze dell'ordine che hanno collaborato per una perfetta riuscita della manifestazione».





**LO SPETTACOLO DELLE FRECCHE SULLO STRETTO**

*segue dalla pagina precedente*

• *Festival dell'Aria*

aerei e quelli di degustazione delle eccellenze territoriali e numerosi fruitori hanno avuto modo di godere al meglio delle prime iniziative a corredo dello show finale.

Il tema dello Sport, come veicolo per la promozione del territorio, è stato al centro del talk andato in scena sul palco del villaggio. Coinvolti rappresentanti di istituzioni ed associazioni, che si sono confrontati sull'opportunità di promuovere le attività sportive quale strumento fondamentale di inclusione, socialità, emancipazione personale e finanche di promozione del territorio a più livelli.

Presenti all'interessante confronto il sindaco facente funzioni Paolo Brunetti, per il Comune di Reggio, il consigliere delegato allo sport Gianni Latella, il presidente di Svi.Pro. Re. Michele Rizzo, il referente di NewKiteZone Agostino Martino, la presidente dell'Associazione Nuovi Orizzonti, Tesori del Mediterraneo, Natalia Spanò e Antonello Scagliola in rappresentanza del Comitato Italiano Paralimpico.

Brunetti ha evidenziato l'alto valore dell'iniziativa, organizzata dalla Città Metropolitana assieme al Comune e alla Regione, ricordando a tutti i presenti che finalmente il Comune si presenta oggi alla città con un bilancio su cui non grava più la scure del predissesto con l'opportunità, finalmente, di poter investire cospicue somme nel settore dello sport e, in particolare, sull'impiantistica che merita una particolare attenzione.

«Nella nostra città - ha spiegato - è possibile fare sport legati al mare ed al vento che possono svolgersi qui come in soli pochi altri posti dell'intero Paese. Su Punta Pellaro, a proposito, abbiamo scelto di investire proprio nel Parco del Vento e, tra burocrazia e vari ostacoli, riusciremo prossimamente ad iniziare i lavori con tutta la determinazione a consegnarlo alla città».

Alle parole di Brunetti hanno fatto eco quelle del consigliere Giovanni Latella il quale, con grande entusiasmo per il Festival in corso, ha voluto rilanciare alcuni concetti citando degli sforzi già posti in essere per riportare a Reggio lo sport a grandi livelli. «Il giro ciclistico della Città Metropolitana di

Reggio Calabria è stato solo uno degli eventi che, aggiungendolo a questo e ad altri in programma, vogliono portare la città a livelli nazionali in ogni suo segmento sportivo per le eccellenze che produciamo, malgrado mille difficoltà».

«Dobbiamo cambiare il paradigma di chi vuole lasciare la città perché non trova opportunità di sviluppare e realizzare i propri progetti e le proprie ambizioni investendo molto proprio in un settore come lo sport che ha il potere di formare cittadini modello, sviluppare senso di appartenenza, promuovere buone pratiche e divenire elemento attrattivo anche per il nostro territorio».

Soddisfatto anche il sindaco facente funzioni della Città Metropolitana, Carmelo Versace, presente al villaggio durante il dibattito nella giornata di venerdì. «Lo show delle Freccie Tricolori ha sempre rappresentato un momento molto atteso per la città di Reggio Calabria e per l'intero territorio - ha spiegato - si tratta di un evento fortemente voluto dalla Città metropolitana e che ci auguriamo abbia delle ricadute turistiche e di promozione del territorio importanti».

«Del resto - ha concluso - l'affetto che riscuote la pattuglia acrobatica è facilmente riscontrabile anche passeggiando per la città». ●



**LE FRECCHE SOPRA CATANZARO**



# QUESTIONE FIDUCIA CONSORZI, IL PD CALABRIA ENNESIMO ATTO CHE SVILISCE CONSIGLIO REG.

**I**l gruppo del Pd in Consiglio regionale ha evidenziato come «in oltre cinquant'anni di regionalismo, il funzionamento della massima Assemblea legislativa calabrese non era stato mai mortificato in un modo così riprovevole e costretto a piegarsi alla prepotenza di un uomo solo al comando: l'apposizione della questione di fiducia sulla riforma dei Consorzi di bonifica evidenzia un'arroganza istituzionale senza precedenti».

«A essere mortificata - hanno spiegato i dem - non è soltanto la funzione della minoranza consiliare, ma il ruolo di tutti i consiglieri, compresi i tanti di maggioranza contrari a questo stravolgimento normativo. E c'è di più: il silenziamento del dibattito, taglia fuori anche le categorie direttamente interessate, i



sindacati e tutti gli attori del territorio. A questo punto non comprendiamo l'utilità della seduta di commissione già convocata per lunedì 31, in occasione della quale erano in calendario le diverse audizioni».

«È davvero questo il concetto di democrazia che intende portare avanti il presidente Occhiuto? - ha chiesto il gruppo del Pd -. E davvero i consiglieri regionali di maggioranza sono disposti ad accettare senza fiatare l'annullamento del loro ruolo e delle loro prerogative? Noi speriamo ancora di no e continueremo le interlocuzioni con tutti i gruppi consiliari: si tratta di una questione che va

ben al di là delle naturali divisioni fra maggioranza e opposizione. Qui sono in gioco le fondamenta della democrazia rappresentativa». ●

## CONSORZI DI BONIFICA, MANCUSO: NESSUNA ARROGANZA SULLA RIFORMA

**I**l presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha precisato che, per quanto riguarda la riforma dei Consorzi di Bonifica, «non c'è alcuna sorta di pressione né atteggiamenti di arroganza da parte del presidente Occhiuto, tantomeno si è in presenza di stravolgimenti normativi».

«È un errore interpretare in questi termini la 'questione di fiducia' posta sulla riforma dei Consorzi di bonifica che sarà in Aula il 3 agosto», ha detto Mancuso, aggiungendo che «è del tutto ingiustificato, inoltre, aprire polemiche incomprensibili, quando c'è così tanto da fare per mettere la Calabria in condizioni di risolvere problemi vecchi e nuovi, come dall'inizio della legislatura stiamo facendo Giunta e Consiglio regionali».

Per il presidente del Consiglio regionale, infatti, c'è «soltanto la determinazione del presidente Occhiuto e di tutti noi di rispettare il timing del programma di governo su cui abbiamo avuto il consenso della stragrande maggioranza dell'elettorato e, al contempo, di proseguire, superando ostacoli burocratici e ingerenze corporative, nella sua realizzazione con celerità, rigore e trasparenza».

«Pur essendo legittime e degne d'attenzione le diverse opinioni su una riforma che la Calabria attende da molti anni - ha precisato - occorre però non dimenticare che chi ha la responsabilità politica di costruire percorsi di discon-

tinuità col passato, per consentire a una regione che nei decenni ha accumulato un'enorme mole di problemi che le impediscono di volare alto e spesso la collocano in coda ad ogni statistica economica e sociale, ha il diritto-dovere di concretizzare le progettualità più performanti per il raggiungimento degli obiettivi. Saranno gli elettori, quando si tornerà a votare, a dare giudizi di valore su quanto saremo riusciti a fare».

«Essendo consapevoli che i problemi gravi della Calabria fin qui lasciati colpevolmente irrisolti, non possono più essere soltanto enunciati ma affrontati con risolutezza e risolti. Ed essendo altresì chiaro che attraversiamo una fase storica che impone di avere una Regione non più immobilizzata da condizionamenti dilatori o pilateschi - ha proseguito - ogniquale volta c'è da assumere decisioni organiche all'insegna del rinnovamento e della modernizzazione, la preoccupazione di tutti dovrebbe essere indirizzata a portare a compimento quelle riforme di sistema senza cui in Calabria continuerebbero a prevalere approssimazioni amministrative, sovrapposizioni di competenze e vistose diseconomie».

«È così che si onora il mandato elettorale ed è anche così - ha concluso - dimostrando di anteporre agli interessi di parte quelli generali, che riusciamo ad essere credibili nello scenario nazionale ed internazionale». ●



AMAVA MOLTISSIMO CATANZARO E SOPRATTUTTO IL MONDO DELLA CULTURA CITTADINA

# «ADDIO AL MIO GRANDE AMICO MAGISTRATO EMILIO LEDONNE, AMANTE DELLA GIUSTIZIA»

**M**annaia, mannaia, due volte e cento, mannaia! È morto Emilio Ledonne, l'amico mio, che non ho mai frequentato, ma che ho fortemente sentito.

Ci siamo scambiati al massimo il saluto, da lontano. A volte, era lui, me distratto, a salutare per primo. Anche quando era in compagnia, praticamente sempre, con la sua inseparabile moglie. La moglie amata e dalla quale era amato allo stesso modo. Si vedeva apertamente l'amore e l'armonia in loro due che era un piacere davvero incontrarli. Un esempio per tutti. Un insegnamento dell'amore. Ché l'amore si insegna e si impara pure. È questa ammirazione, il primo segno della nostra amicizia. E la mia gratitudine verso quell'innamorato, che ti fa sentire bene. E per un fatto aggiuntivo e dimostrato. È cioè che l'amore è per sempre. In quel Sempre che muove verso l'infinito. Per il quale il vivere adesso, qui, in questo tempo umano, duri un giorno o cinquant'anni e più, conta poco.

C'è in quel "Per Sempre" l'appuntamento dell'eterno vivere insieme. Che bello il mio amico innamorato! Emilio Ledonne era un mio amico, perché, non poche volte, ha avuto l'umiltà di chiamarmi e di dirmi il suo apprezzamento per alcune mie battaglie sociali e politiche. Apprezzava in me, soprattutto, la coerenza del pensiero e l'onestà nel rappresentarlo. Di più il coraggio. "Continui professore, non si abbatta", era il suo suono di tromba.

Il nostro appuntamento mai scambiato era sempre allo stesso posto, il Teatro. I due teatri della Città. Soprattutto, il Comunale, che lo vedeva sempre presente, alla solita poltroncina della solita fila, a sinistra scendendo, alla metà esatta della sala. Il suo amare il Teatro, in particolare quello semplice e popolare, dove il catanzarese più semplice e umile incontrava i nostri artisti, semplici e umili, ma grandissimi nell'arte, era la sua nuova agorà. "Dottore, le è piaciuto?", la mia domanda uscendo. Sempre positiva, la sua risposta, nella quale talvolta si leggeva una certa generosità, che non era "menzogna", ma affetto grato verso i teatranti e la loro immane fatica. Oltre che un modo per incoraggiarli a continuare. E a ripetersi migliorando.

Il Teatro, un altro spazio della nostra amicizia. Che bello il mio amico "artista"! Emilio Ledonne amava Catanzaro. L'amava di un amore autentico, fatto anche di profonda conoscenza. Conoscenza storica e antropologica. Culturale e sociale. Sociologica e psicologica. Tanto tenero con lei, severo con i suoi abitanti, duro con chi l'ha governati nel tempo.

di FRANCO CIMINO



Le sue analisi erano rigorose, le sue proposte puntuali, le sue idee fortissime e innovative. Il suo amore era contagioso. Amava chi amava la Città nella quale è voluto tornare, dopo aver vissuto, per la sua missione, nelle Città più importanti d'Italia. Che bello il mio amico catanzarese.

Emilio Ledonne, era un mio amico perché amava la Giustizia. Quella con la maiuscola, che è fatta non solo di applicazione imparziale della legge, espressamente lavoro del giudice quale lui è sempre stato nelle due funzioni ricoperte in cinquant'anni di attività nella Giurisdizione. La Giustizia intesa anche come comprensione di chi commette il delitto e del contesto sociale e personale in cui il delitto si compie. Giustizia intesa anche come luogo articolato e complesso in cui chi delinque e paga la pena ma si rieduca, svolge egli stesso una funzione sociale, perché aiuta la società a migliorarsi nella crescita sua personale.

Anche per lui, per fortuna, la persona viene prima di tutto. Che bello il mio amico amante della Giustizia! Emilioledonne è un mio amico perché ha la passione per lo studio e la ricerca. La ricerca come speculazione sulla realtà, come intelligenza della comprensione della stessa. Ma pure come curiosità sfrenata per tutto ciò che gli accresceva la voglia di sapere, di entrare nelle cose apparentemente più lontane da lui. Profondo conoscitore della dottrina giuridica e della filosofia del diritto, Emilio Ledonne spaziava in campi del sapere sconfinati. Conosceva di tutto e di tutto con lui si poteva parlare, molti suoi interlocutori, me compreso, fermandosi, però, dinanzi alle più semplici nozioni.

Che bello il mio amico intellettuale! Della sua intensa attività antimafia e delle sue coraggiose indagini sul terrorismo ed altre forme di criminalità organizzata, non parlo sia per non scadere nella retorica, sia perché in queste ore di lui si parla prettamente per quest'attività, svolta con particolare acume nella nel suo ruolo di vice procuratore antimafia. Desidero, invece, dire della schiettezza e del coraggio della persona, che respingeva sempre convenevoli e "diplomatismi" vari. Rammento un fatto, per me indimenticabile, essendo anche la prima volta che lo incontravo di persona. Nell'albergo più importante della città si svolgeva, promosso non so da chi, un convegno sulla mafia. I due relatori principali erano Monsignor Bertolone, arcivescovo e lui.

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

Entrambi da poco tempo, per ragioni diverse, nella nostra Città. Ricordo con chiarezza gli interventi del Vescovo e dell'alto magistrato. Nonostante quello del Vescovo fosse duro, sincero e avanzato sul tema, Ledonne, in un'analisi rigorosa del fenomeno mafioso in Calabria, sferrò un duro attacco alla politica per quella sua parte di contiguità e di zona d'ombra. E alla stessa Chiesa per non aver fatto abbastanza nella lotta contro la 'ndrangheta. Ricordo bene che il Vescovo se ne dolse molto, ma lui nelle rispettive repliche non arretrò di un passo.

Che bello il mio amico combattente! Infine, ma chiunque potrebbe continuare qui sotto a dire tanto ancora, il vezzo che si era concesso, l'uso del social più diffuso, Facebook. Come un giovinetto dei nostri tempi, egli usava questo strumento

di comunicazione. Certo, il suo uso era corretto e moderato, tuttavia lo attivava, appunto, per comunicare. Comunicare, ecco! Il suo voler essere utile alla società già troppo frastornata da migliaia di "scorrette" e nevrotiche informazioni al minuto, questo il suo primo bisogno. Il secondo, ora che aveva dismesso la sua incontaminata toga, di rappresentare il meglio della dottrina giuridica e del Diritto, entrando con lucidità culturale e con coraggio "politico", e su certe decisioni delle procure e sul vero significato di una norma.

In particolar modo, su alcune di quelle che una politica incolta vorrebbe cambiare come fossero pannolini al neonato. Che bello il mio amico maestro!

Per questi motivi, oltre che per la mitezza e l'eleganza della sua persona, anch'io sento un dolore grande, del tutto personale, politico, sociale, per la perdita di un uomo e di un catanzarese così grande e bello. ●

## INACCETTABILE CHE LA REGGINA VENGA ESCLUSA DAL CAMPIONATO DI SERIE B

**P**ur essendo uno sportivo ed un giurista non sono intervenuto

di **GIACOMO SACCOMANNO**

prima per evitare inutili polemiche e sconsiderate affermazioni. Quello che sta accadendo nella giustizia sportiva è inammissibile ed intollerabile. Campionati e posizioni ribaltate, anche durante lo svolgimento delle gare, con gravissime penalizzazioni che spesso non fanno emergere i veri valori sportivi. Se qualcuno sbaglia deve pagare. Su questo siamo tutti d'accordo.

Ma non può pagare la squadra o i tifosi o un'intera città! Senza entrare in merito a quanto sta accadendo a livello nazionale, veramente assurdo, non è veramente accettabile quello che è accaduto alla Reggina. Un Tribunale civile afferma una cosa che viene, inspiegabilmente, smentita da quello della giustizia sportiva! Oggi si gioca una partita importante sotto questo aspetto e, comunque, si rischia di umiliare un'intera città, un'intera regione, oltre che quello spirito sano che dovrebbe accompagnare sempre le competizioni sportive. Nei prossimi giorni il Tar dovrà valutare se ha più valore una indicazione della Federazione oppure un provvedimento assunto da un Tribunale di questo Stato.



Era giusto rispettare il termine indicato dalla prima o quello, invece, stabilito dal secondo? Se fossimo equilibrati e non ci fossero, probabilmente, "pesanti spinte", per gli innumerevoli interessi economici esistenti nel calcio, il problema non si porrebbe: la Reggina, in ogni caso, ha versato le somme dovute e, quindi, non si

tratta di sostanza, ma soltanto di formalismo. Ma, una nazione non può, sicuramente, vivere di principi solo formali. Bisogna guardare al merito e agli sforzi che una comunità ha fatto per mantenere viva una squadra esistente da decenni. Sia come tifoso che, come giurista, ritengo che la sostanza debba prevalere sulla forma e, quindi, il Tar debba fare, veramente, giustizia e restituire alla città la squadra del cuore. Non penso che vi possa essere una soluzione diversa e, comunque, queste ultime vicende e, specialmente, quella odierna devono portare alla riforma del sistema giustizia sportiva.

Non può esserci, ancora, incertezze, pene non previste, decisioni lasciate agli umori dei singoli o delle lobby. ●

*[Giacomo Saccomanno è commissario regionale della Lega]*



# INCONTRO CON L'AUTORE

il direttore di Calabria.Live

**Santo Strati**

intervista **Pino Ambrosio**

## CASTROVILLARI

Sala Consiliare del Palazzo di Città  
 ore 18.30 Mercoledì 2 Agosto 2023

Saluti del sindaco **Domenico Lo Polito**

Introduce **Pasquale Pandolfi**

Respo. culturale Associazione Kontatto Production

**Media & Books**

CASA CALABRIA INTERNATIONAL



**Media & Books**



INCONTRO CON L'AUTORE

il direttore  
 di Calabria.Live  
**Santo Strati**  
 intervista  
**Pino Ambrosio**  
**TARSIA**

Museo della Memoria  
 Ore 18.30, Giovedì  
**3 agosto 2023**

Introduce il sindaco  
**Roberto Ameruso**  
 con **Teresina Ciliberti**  
 Direttrice del Museo  
 della Memoria di Ferramonti



**PINO AMBROSIO**  
**CAMPO FERRAMONTI**  
**STORIA DI UNA VITA**

Un intenso e commovente racconto ispirato a una storia vera

Media & Books ISBN 978889991719 - 104 pagg. € 18,00 - [www.mediaandbooks.it](http://www.mediaandbooks.it) - [mediaandbooks.it@gmail.com](mailto:mediaandbooks.it@gmail.com) amazon

**Media & Books**



INCONTRO CON L'AUTORE

il direttore  
 di Calabria.Live  
**Santo Strati**  
 intervista  
**Pino Ambrosio**

**S. MARCO**  
**ARGENTANO**  
 Atrio Comunale  
 Ore 18.30, Venerdì  
**4 agosto 2023**

Introduce la Sindaca  
**Virginia Mariotti**



**PINO AMBROSIO**  
**CAMPO FERRAMONTI**  
**STORIA DI UNA VITA**

Un intenso e commovente racconto ispirato a una storia vera

Media & Books ISBN 978889991719 - 104 pagg. € 18,00 - [www.mediaandbooks.it](http://www.mediaandbooks.it) - [mediaandbooks.it@gmail.com](mailto:mediaandbooks.it@gmail.com) amazon